Siracusa. Sopra le altalene, sotto la roccia. Foti (Pd): "Piazza Leonardo da Vinci pericolosa.Subito la manutenzione"

“Pericoloso il parco giochi di piazza Leonardo da Vinci. L’area attrezzata deve essere messa in sicurezza”. La sollecitazione parte dal presidente della commissione consiliare Lavori pubblici, Alfredo Foti, che chiede l’intervento del dirigente del settore, Natale Borgione. “Dopo un sopralluogo effettuato a seguito delle lamentele di alcuni genitori – spiega Foti- ho riscontrato la pericolosità del parchetto per i bambini che ne usufruiscono. Il battuto alla base delle altalene si è deteriorato e le piogge invernali hanno scavato delle buche profonde quasi mezzo metro da cui fuoriescono parti di roccia . Facile ipotizzare che in caso di caduta accidentale questo possa mettere a repentaglio l’incolumità dei piccoli”. Foti chiede per questo interventi immediati di manutenzione e messa in posa di tappetini antishock , “come previsto dalla normativa”.

Siracusa. I vertici nazionali delle Acli in città.

"Progetti per risollevare i ceti medi e popolari"

I vertici nazionali delle Acli a Siracusa per raccogliere le istanze del territorio. Ieri, il presidente ed il vice presidente, Gianni Bottalico e Santino Scirè, insieme al dirigente Lanfranco Norcini Pala hanno incontrato i rappresentanti delle associazioni cristiane dei lavoratori. Con la presidente provinciale, Maria Concetta Di Gregorio, Bottalico e Scirè hanno affrontato le emergenze locali, a partire da quella relativa al lavoro e alla necessità di assicurare un sostegno concreto ed efficace alle famiglie e alle persone fragili. Il presidente nazionale delle Acli ha incontrato successivamente l'arcivescovo di Siracusa, Mons. Salvatore Pappalardo e l'assistente diocesano, Don Aurelio Russo. Con il sindaco, Giancarlo Garozzo, a palazzo Vermexio, i dirigenti delle Acli hanno fatto il punto sui progetti che potrebbero essere avviati per tirare fuori dalla crisi i ceti medi e popolari, che ne risentono maggiormente.

Siracusa. I vertici nazionali delle Acli in città. "Progetti per risollevare i ceti medi e popolari"

I vertici nazionali delle Acli a Siracusa per raccogliere le istanze del territorio. Ieri, il presidente ed il vice presidente, Gianni Bottalico e Santino Scirè, insieme al dirigente Lanfranco Norcini Pala hanno incontrato i

rappresentanti delle associazioni cristiane dei lavoratori. Con la presidente provinciale, Maria Concetta Di Gregorio, Bottalico e Scirè hanno affrontato le emergenze locali, a partire da quella relativa al lavoro e alla necessità di assicurare un sostegno concreto ed efficace alle famiglie e alle persone fragili. Il presidente nazionale delle Acli ha incontrato successivamente l'arcivescovo di Siracusa, Mons. Salvatore Pappalardo e l'assistente diocesano, Don Aurelio Russo. Con il sindaco, Giancarlo Garozzo, a palazzo Vermexio, i dirigenti delle Acli hanno fatto il punto sui progetti che potrebbero essere avviati per tirare fuori dalla crisi i ceti medi e popolari, che ne risentono maggiormente.

Melilli. Politica nel caos, l'opposizione fa il punto

La delicata situazione politica che si è venuta a creare a Melilli dopo la sospensione del sindaco, Pippo Cannata e dei consiglieri comunali Antonino Scollo, Salvatore La Rosa , Sebastiano Gigliuto e Pippo Sorbello. Sarà il tema al centro di un incontro convocato per domani mattina alle 10,30 all'hotel Panorama di Siracusa. L'argomento sarà approfondito dai responsabili di partiti politici e associazioni di opposizione "Amo Melilli", Centro Democratico, "Comunità e Territorio", NCD, Pd e Sel .

Siracusa. Acqua, "Improrogabile l'approvazione del Ddl sulla gestione pubblica". L'appello di Vinciullo e Cirone Di Marco

“Le dimissioni di Ferdinando Buceti da Commissario dell’Ato Idrico di Siracusa rendono ancora più urgente l’approvazione del disegno di legge sul servizio idrico integrato”. A sottolineare le difficoltà legate alla gestione del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa per i Comuni che a suo tempo hanno consegnato gli impianti a Sai 8, oggi gestita dalla curatela fallimentare, sono i deputati regionali Marika Cirone Di Marco e Vincenzo Vinciullo. “La situazione , già complessa- spiegano i due parlamentari dell’Ars- è adesso ulteriormente difficile da gestire. Il Ddl non ancora approdato in aula prevede l’equiparazione dei Comuni consegnatari a quelli non consegnatari in termini di ripubblicizzazione dell’acqua e la tutela del posto di lavoro dei dipendenti ex Sai 8. Queste caratteristiche, unite al finanziamento dello start up per le amministrazioni sottoposte alla curatela fallimentare inserito nella Finanziaria bis di prossima approvazione-aggiungono Vinciullo e Cirone Di Marco- possono rappresentare la concretizzazione di una soluzione transitoria non più rinviabile”.

Siracusa. Acqua, "Improrogabile l'approvazione del Ddl sulla gestione pubblica". L'appello di Vinciullo e Cirone Di Marco

“Le dimissioni di Ferdinando Buceti da Commissario dell’Ato Idrico di Siracusa rendono ancora più urgente l’approvazione del disegno di legge sul servizio idrico integrato”. A sottolineare le difficoltà legate alla gestione del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa per i Comuni che a suo tempo hanno consegnato gli impianti a Sai 8, oggi gestita dalla curatela fallimentare, sono i deputati regionali Marika Cirone Di Marco e Vincenzo Vinciullo. “La situazione , già complessa- spiegano i due parlamentari dell’Ars- è adesso ulteriormente difficile da gestire. Il Ddl non ancora approdato in aula prevede l’equiparazione dei Comuni consegnatari a quelli non consegnatari in termini di ripubblicizzazione dell’acqua e la tutela del posto di lavoro dei dipendenti ex Sai 8. Queste caratteristiche, unite al finanziamento dello start up per le amministrazioni sottoposte alla curatela fallimentare inserito nella Finanziaria bis di prossima approvazione-aggiungono Vinciullo e Cirone Di Marco- possono rappresentare la concretizzazione di una soluzione transitoria non più rinviabile”.

Siracusa. Vuole tornare con l'ex e la minaccia con delle bottiglie, poi impugna spranga e coltello

Avrebbe voluto ricucire i rapporti con l’ex convivente, così ieri sera l’ha raggiunta in casa, accompagnato da un amico. L’intenzione sarebbe stata quella di parlare per riappacificarsi. La donna, però, non ne voleva proprio sapere di riallacciare la relazione con l’uomo. Un rifiuto che Pietro Planeta, 65 anni, già noto alle forze dell’ordine, non avrebbe accettato. A quel punto, l’uomo avrebbe cominciato a minacciarla, arrivando a impugnare alcune bottiglie di vetro, scagliandole fuori dalla finestra dell’abitazione con l’intento di spaventare la donna. L’ex compagna avebbe avuto la lucidità di chiedergli di uscire un attimo da casa. A quel punto avrebbe chiuso il portone di casa, impedendo all’ex convivente di rientrare. Planeta, in preda all’ira, avrebbe impugnato una spranga di ferro ed un coltello, tentando di accedere all’appartamento. Sul posto, i carabinieri. Nemmeno l’arrivo dei militari lo avrebbe convinto a desistere dal suo intento. Il sessantacinquenne avrebbe opposto resistenza ai carabinieri, spintonandoli per allontanarli. E’ stato bloccato e arrestato. Gli sono stati concessi i domiciliari.

Due incendi in un'ora, auto

in fiamme a Lentini e Noto

Due auto a fuoco nella notte in provincia Siracusa. I vigili del fuoco sono intervenuti poco prima dell'una in via Conegliano Veneto, a Lentini, dove le fiamme hanno distrutto la parte anteriore di una Fiat Uno. Un'ora dopo, la squadra del distaccamento di Noto è intervenuta, invece, in via Antonio Canova. A fuoco una Fiat Panda. Sul posto, anche la polizia. In entrambi i casi non sono stati rilevati elementi che potessero dare indicazioni utili sull'origine dei roghi.

Siracusa. Multe in Ortigia, i consiglieri di quartiere: "Gambuzza dimettiti". L'assessore: "Memoria corta"

Una nota "infuocata", con cui cinque consiglieri della circoscrizione Ortigia, fra cui il presidente, Salvo Scarso, arrivano a chiedere la revoca della delega alla Viabilità all'assessore Silvana Gambuzza. E' indirizzata al sindaco, Giancarlo Garozzo e motivata dal presunto malcontento dei residenti del centro storico per alcune decisioni adottate dall'assessorato . I provvedimenti "non graditi" sono tre: l'abolizione del doppio senso di marcia in via Trieste, "che ha provocato parecchi disagi ai residenti", l'istituzione di una fermata bus al centro di piazza delle Poste, "che crea difficoltà agli automobilisti e ai passeggeri dei bus, costretti spesso ad utilizzare i dissuasori posti ai margini della strada come fossero sedili, visto che non ci sono

alternative”. Indice puntato contro l’assessorato alla Viabilità, inoltre, per la decisione di istituire il divieto di sosta in piazza San Giuseppe, “che fa venire meno 40 posti auto per i residenti e tartassa i cittadini, con multe che fioccano da giorni”. Scarso, insieme a Salvatore Gibilisco, Francesco Iacono, Emanuele Miceli e Raffaele Grienti chiedono l’intervento del sindaco, affinché il Comune dia risposte alle esigenze dei residenti di Ortigia.

A stretto giro di posta arriva la replica dell’assessore Silvana Gambuzza. “E’ una richiesta di dimissioni priva di fondamento e che ha solo motivazioni politiche. Il presidente Scarso ha memoria corta: il 20 marzo era con me, con il comandante della Polizia municipale e con altri due funzionari del Comune a un sopralluogo in piazza San Giuseppe, al termine del quale concordò sulla necessità di regolamentare la sosta attorno alla chiesa. Le ragioni sono due: il codice della strada proibisce la sosta davanti ai sagrati; inoltre ci sono motivi di sicurezza, dovuti alle cattive condizioni della chiesa, dalla quale si staccano porzioni di intonaco. Qualche giorno dopo, il presidente Scarso, a margine di un incontro col consiglio di circoscrizione, mi chiese di non modificare la sosta ma le condizioni rispetto al sopralluogo non sono cambiate. La questione – prosegue l’assessore Gambuzza – non è comunque chiusa, perché l’obiettivo dell’Amministrazione è di aumentare in Ortigia il numero degli stalli gialli così da favorire i residenti”.

L’assessore Gambuzza risponde anche alle altre due questioni sollevate dal presidente e dai consiglieri. “L’abolizione del doppio senso in via Trieste – spiega – è stata imposta dalla necessità di realizzare una corsia preferenziale per i bus, cosa che avrebbe comportato l’eliminazione degli stalli per la sosta. Abbiamo preferito evitare questa soluzione, che avrebbe danneggiato i residenti e gli automobilisti, e istituire il senso unico. Quanto alla fermata dei bus in piazza delle Poste – conclude l’assessore Gambuzza – si tratta di una soluzione provvisoria legata alla riqualificazione di tutta l’area e dettata dall’impossibilità per i mezzi pubblici di far salire

i passeggeri in riva Nazario Sauro. Presto attrezzeremo la fermata con una pensilina e una panchina”.

Siracusa. Multe in Ortigia, i consiglieri di quartiere: "Gambuzza dimettiti". L'assessore: "Memoria corta"

Una nota “infuocata”, con cui cinque consiglieri della circoscrizione Ortigia, fra cui il presidente, Salvo Scarso, arrivano a chiedere la revoca della delega alla Viabilità all’assessore Silvana Gambuzza. E’ indirizzata al sindaco, Giancarlo Garozzo e motivata dal presunto malcontento dei residenti del centro storico per alcune decisioni adottate dall’assessorato . I provvedimenti “non graditi” sono tre: l’abolizione del doppio senso di marcia in via Trieste, “che ha provocato parecchi disagi ai residenti”, l’istituzione di una fermata bus al centro di piazza delle Poste, “che crea difficoltà agli automobilisti e ai passeggeri dei bus, costretti spesso ad utilizzare i dissuasori posti ai margini della strada come fossero sedili, visto che non ci sono alternative”. Indice puntato contro l’assessorato alla Viabilità, inoltre, per la decisione di istituire il divieto di sosta in piazza San Giuseppe, “che fa venire meno 40 posti auto per i residenti e tartassa i cittadini, con multe che fioccano da giorni”. Scarso, insieme a Salvatore Gibilisco, Francesco Iacono, Emanuele Miceli e Raffaele Grienti chiedono l’intervento del sindaco, affinché il Comune dia risposte alle esigenze dei residenti di Ortigia.
A stretto giro di posta arriva la replica dell’assessore

Silvana Gambuzza. “E’ una richiesta di dimissioni priva di fondamento e che ha solo motivazioni politiche. Il presidente Scarso ha memoria corta: il 20 marzo era con me, con il comandante della Polizia municipale e con altri due funzionari del Comune a un sopralluogo in piazza San Giuseppe, al termine del quale concordò sulla necessità di regolamentare la sosta attorno alla chiesa. Le ragioni sono due: il codice della strada proibisce la sosta davanti ai sagrati; inoltre ci sono motivi di sicurezza, dovuti alle cattive condizioni della chiesa, dalla quale si staccano porzioni di intonaco. Qualche giorno dopo, il presidente Scarso, a margine di un incontro col consiglio di circoscrizione, mi chiese di non modificare la sosta ma le condizioni rispetto al sopralluogo non sono cambiate. La questione – prosegue l’assessore Gambuzza – non è comunque chiusa, perché l’obiettivo dell’Amministrazione è di aumentare in Ortigia il numero degli stalli gialli così da favorire i residenti”.
L’assessore Gambuzza risponde anche alle altre due questioni sollevate dal presidente e dai consiglieri. “L’abolizione del doppio senso in via Trieste – spiega – è stata imposta dalla necessità di realizzare una corsia preferenziale per i bus, cosa che avrebbe comportato l’eliminazione degli stalli per la sosta. Abbiamo preferito evitare questa soluzione, che avrebbe danneggiato i residenti e gli automobilisti, e istituire il senso unico. Quanto alla fermata dei bus in piazza delle Poste – conclude l’assessore Gambuzza – si tratta di una soluzione provvisoria legata alla riqualificazione di tutta l’area e dettata dall’impossibilità per i mezzi pubblici di far salire i passeggeri in riva Nazario Sauro. Presto attrezzeremo la fermata con una pensilina e una panchina”.